

storo possano prendere parte alla discussione, ma non alla votazione? Se essi eserciteranno un'influenza, sarà la più legittima che desiderar si possa, l'influenza della ragione.

Signori, io ho pure sentito a dire che questa legge poteva essere assai migliore. Son fortunato, io che ho incominciato il mio breve discorso ricordando il nome del conte di Cavour, di conchiuderlo rammentando un altro uomo la cui memoria è molto cara in questo Parlamento. Massimo D'Azeglio queste parole profferiva nella Camera dei deputati il 23 gennaio 1851: « Una massima che non solo nella vita politica, ma in tutta la vita sociale, è feconda dei più grandi benefizi, è questa, che si deve cercare non il desiderabile ma il possibile: questa massima, applicata alla politica, credo che ha fatto sempre il più gran bene del mondo, e credo che continuerà sempre a farlo, e soprattutto reputo che non convenga per troppo desiderare di ottenere il desiderabile, d'allontanare il possibile. »

Io adunque, associandomi alle ultime parole dell'onorevole Crispi, vi dirò che il voto il quale noi emetteremo favorevole alla legge, ben lungi dall'offendere l'onore e la dignità della Camera non sarà che una conferma di quello manifestato il 17 luglio 1864. Altrimenti decidendo voi andrete direttamente a colpire la Camera d'allora, voi direste che la Camera non è stata buon giudice della propria dignità quando invitava il Ministero a provvedere perchè dovessero cessare quegli abusi che pur troppo si erano manifestati; perchè provvedesse ai casi in cui può essere conflitto tra l'interesse personale, e l'interesse generale nelle funzioni dell'ufficio di deputato.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Castiglia.

Voci. A domani! a domani!

CASTIGLIA. L'ora è tarda...

PRESIDENTE. Perdonino signori. Non ci sono altri iscritti nella discussione generale. (*Movimenti in vario senso*)

Faccio considerare ai miei onorevoli colleghi che se si chiude la discussione generale, bisogna procedere alla votazione sugli ordini del giorno dei quali hanno inteso lettura. Ve ne sono anzi due altri dell'onorevole Alfieri, i quali sono stati inviati dopo.

Il primo è questo:

« La Camera incarica il suo presidente di eleggere una Commissione di 18 membri e di dirigerne il lavoro allo scopo di proporre nel più breve termine la riforma del regolamento per modo che lo studio che da uffici o da Commissioni si farà di leggi portanti concessioni o contratti di qualsiasi specie tra il Governo e società od individui privati sia condotto colle forme e garanzie della maggior pubblicità, ed appoggiato su estese informazioni e sulla audizione in contraddittorio di tutti gli interessati, e passa all'ordine del giorno. »

L'emendamento del medesimo all'articolo primo che diventerebbe unico, è il seguente:

« I membri del Parlamento che abbiano un interesse personale e diretto in una impresa che porti concessione o contratto collo Stato non potranno far parte delle Commissioni nè partecipare alle votazioni che abbiano per oggetto le concessioni od i contratti in cui essi sono nel detto modo interessati. »

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Si rimanderà alla seduta di domani li seguito della discussione.

*La seduta è levata alle ore 5 40 pomeridiane.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

- 1° Votazioni per la nomina di commissari di vigilanza;
- 2° Verificazione di poteri;
- 3° Seguito della discussione del progetto di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.